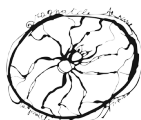


RAGNATELE

12



FRANCESCO CARRARO

COSA CERCHI?

POESIE

(1998-2011)

narrativa  racine

Copyright © MMXIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6637-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2013

Cosa cerchi? è una silloge delle raccolte di poesie scritte da Francesco Carraro dal 1998 al 2011. Comprende “Quaderni di quando ho capito” (1998-1999), “Sincronie tantriche – Coincidenze d’amore” (2000), “Ritratti in carboncino” (2006), “Che insieme chiamiamo amore” (2007) e “Cenacoli” (2011).

Alla vita

**QUADERNI
DI QUANDO HO CAPITO**
(1998-1999)

Quaderni di quando ho capito è una raccolta di poesie scritte tra il 1998 e il 1999. Nella vita ci sono momenti in cui, all'improvviso, tutto si fa chiaro e si comprende. Di questa esperienza, intensa e illuminante come un lampo, parlano i quaderni.

*All'aviatore J.L.,
per i piani di volo*

In me

In me
non c'è più nessuno
dei miei
pensieri
migrati,
ne vedo l'alata sagoma
declinare giù dall'orizzonte.

La mente è vuota
come la stanza
dell'ultimo commiato
dopo le esequie.

Vivo.
Nel camminare
cammino
e nel respirare
respiro.

Forse ho rubato
nel silenzio
vertiginoso
dei miei spazi
uno iota
dell'energia
che sta facendo

amorevolmente

muovere tutto
verso l'approdo.

Mi chiedono

Mi chiedono: “La ami?”

Mi chiedo: “Chi?”

La pupilla del viso
minuta
e preziosa
quanto il corallo?
O il sorriso farfalla
macchiato
di sedici
diversi colori?

Oppure l’arco
della schiena
teso
e la divina
ambrata eternità
che a volte
dischiude?

O la parola,
il cenno,
l’abbraccio,
l’attesa,
la lacrima,
il sospiro,
piovuti
come gocce

di nube
sul prato inglese
del giardino?

Ho incontrato

Ho incontrato
la Verità.

Era mattina
lungo il terrapieno
del fiume.

Le ho detto:
sei la Verità
e ti conosco.

C'erano dei merli
sul prato
e un pescatore
lungo il fiume.
Ho sentito
vibrare i tiranti
di una tapparella.

Io masticavo
piano la gioia.

Quando saremo

Quando saremo
io e te
uniti,
ci sarà difficile
dire: “Questa è la mia voce
o il mio sogno
o il tuo respiro”.

Con gli stessi
occhi
vedremo
e mi preoccuperò
di farti ombra
quando il sole
mi brucia
e di coprirti
se il freddo
mi punge.

Abiteremo
una casa
come due bimbi
il loro rifugio
di canne
e di paglia.